

I primi consigli degli esperti di Bruxelles

Mercati sostenibili La Ue batte un colpo

a cura del **Forum per la Finanza Sostenibile**



Forum per la Finanza Sostenibile

www.finanzeostenibile.it
www.investiresponsabilmente.it
info@finanzasostenibile.it

Passi in avanti nello sviluppo della finanza sostenibile nell'Unione europea: il 13 luglio è stato pubblicato l'*Interimreport* dell'*High-Level Expert Group on Sustainable Finance*, il gruppo di esperti costituito nel dicembre del 2016 dalla Commissione Ue con il compito di elaborare una strategia europea per incrementare l'integrazione dei criteri di sostenibilità nei mercati finanziari.

I lavori dell'*High-Level Group*, che si concluderanno a dicembre con la pubblicazione del report finale, muovono dalla volontà di Bruxelles di creare una cornice di regole, standard e pratiche che consentano al sistema finanziario europeo di promuovere una crescita economica sostenibile sfruttando i prodotti e gli strumenti della finanza SRI – acronimo dall'inglese *Sustainable and Responsible Investment*, o Investimenti Sostenibili e Responsabili.

In termini concreti, chiarisce il report, finanziare la crescita economica sostenibile significa in primo luogo indirizzare i canali d'investimento già attivi verso progetti in linea con i criteri ESG, ossia ambientali, sociali e di "buon governo societario" e, in secondo luogo, soddisfare le lacune sul lato della domanda.

Gli esperti hanno quindi identificato gli attori chiave di questi processi: *in primis* le banche e le compagnie assicurative, per cui è fondamentale la messa a punto di azioni che incentivino le pratiche di sostenibilità, per esempio studiando adeguate modifiche alle regolamentazioni internazionali e comunitarie sui requisiti minimi di capitale, al fine di stimolare gli investimenti di lungo periodo.

Anche i fondi pensione devono essere maggiormente coinvolti nel comparto SRI correggendo alcune criticità relative alle dimensioni e alla liquidità del mercato, nonché alla mancanza di veicoli d'investimento adeguati. In quanto attori della concreta entrata e circolazione dei capitali sui mercati finanziari, dagli asset manager è fondamentale esigere una rendicontazione chiara e completa sulle modalità di integrazione dei fattori ESG nelle strategie d'investimento, nei codici di *stewardship* e nell'esercizio dei diritti di voto in sede assembleare.

Gli esperti si soffermano poi sulle agenzie di rating – che devono considerare rischi e rendimenti legati a temi di sostenibilità non più

come un elemento aggiuntivo, bensì come parte integrante delle proprie analisi – e sulle borse, chiamate a giocare un ruolo di primo piano soprattutto per la crescita e la qualità del mercato dei *green bond*. Il documento evidenzia quindi alcune aree di intervento prioritarie, a cominciare dall'inclusione dei criteri ESG nei mandati di gestione fiduciaria di fondi e patrimoni finanziari e dalla promozione di una rendicontazione delle attività non finanziarie delle società più chiara, completa e standardizzata.

Cruciale, inoltre, è la condivisione di un sistema europeo di definizione, classificazione e certificazione dei prodotti finanziari considerati sostenibili per incrementare trasparenza e credibilità del mercato. È proprio in questo senso che nel 2008 Eurosif – l'associazione impegnata a promuovere la finanza sostenibile nei mercati europei, nonché membro dell'*High-Level Group* – ha introdotto l'SRI Transparency Code, una serie standardizzata di informazioni sull'integrazione dei criteri ESG nella gestione dei prodotti finanziari dichiarati "sostenibili" che i firmatari si impegnano a fornire agli investitori. In particolare, è il mercato dei green e dei social bond a richiedere lo sviluppo e l'applicazione di solidi criteri di rendicontazione sull'impiego dei proventi.

Per quanto concerne il quadro istituzionale europeo, il Gruppo propone di introdurre un "test di sostenibilità" per i nuovi regolamenti finanziari Ue e auspica che le autorità di vigilanza richiedano agli operatori l'analisi dei criteri ESG nei processi di valutazione dei rischi.

Infine, il report suggerisce la costituzione di un'organizzazione per il finanziamento di infrastrutture sostenibili e sottolinea l'importanza di promuovere il coinvolgimento del grande pubblico, incrementando la quantità e la qualità delle informazioni sugli impatti socio-ambientali delle pratiche aziendali e dei prodotti finanziari destinati alla clientela *retail*.

Le linee guida dell'*High-Level Group* testimoniano quanto la creazione di un contesto favorevole allo sviluppo della finanza sostenibile richieda ancora molti sforzi da parte di istituzioni europee e addetti ai lavori. Bruxelles sembra del tutto pronta a rispondere alla chiamata. ✱